

Imola, 13 giugno 2021

Cari Maturandi 2021,

avete affrontato due difficili, certamente sofferti anni scolastici. Avete visto cancellate molte esperienze su cui riponevate alte aspettative, avete dovuto cambiare modo di essere nella scuola, di studiare, di relazionarvi. Avete faticato, molto, in una maniera per molti di noi adulti incomprensibile, perché non ne abbiamo fatto esperienza. Come genitori vi abbiamo visto chiusi nelle vostre stanze, spesso con un sorriso stanco.

Ma ciò che più è importante, vi abbiamo visto non rassegnati. Siete restati aggrappati alle piccole cose belle della scuola, ai vostri compagni, nelle simpatie e antipatie normali di ogni classe, nello studio delle materie verso cui avete una naturale inclinazione e quelle su cui faticate maggiormente.

Vi abbiamo visti preoccupati per i compagni che facevano più fatica e che non potevate incontrare. Vi abbiamo visto grati verso quei professori (tanti!) che con impegno, insegnando, cercavano di capirvi, mettendo voi al centro della lezione. Vi abbiamo visti anche arrabbiati verso la situazione, ma pronti a starci dentro ugualmente, in maniera attiva.

Ognuno di voi ha percorso un lungo cammino scolastico, maestri e professori si sono passati il testimone per accompagnarvi fino qui; tanti i compagni, tante le esperienze. Negli ultimi due anni avete toccato con mano la fragilità e la precarietà anche di un sistema che finora avevate conosciuto come granitico, ma non dimenticate tutto il resto che avete sperimentato. L'esperienza "scuola" è nell'insieme: dai 'lavoretti' della scuola materna (ricordate con che orgoglio mostravate i frutti del vostro impegno?) ai giochi con i compagni nei cortili delle scuole elementari, mentre iniziavate a scoprire che eravate capaci di leggere, scrivere, ragionare; o quando alle medie vi aprivate a nuove conoscenze (il 'fare musica' insieme ad esempio) fino alle superiori, dove avete iniziato a interrogare approfonditamente voi stessi e la vostra vita.

Non stancatevi di guardare oltre, vi aspetta una nuova fase: non smettete di sognare, di progettare. Mettete alla prova le vostre capacità e il vostro coraggio. Per voi stessi, e anche per noi, abbiamo bisogno del vostro sguardo per vedere cose su cui spesso non soffermiamo il nostro. Ci aspettano, insieme, sfide grandi, sia nel mondo che sul territorio.

Cari ragazzi, lo scorso anno un professore diede questo consiglio ai maturandi: di "parlare con amore e con passione" di saper "comunicare questa passione ai vostri commissari", per dimostrare chi siete, non solo per avere il bel voto. Questa sarà la maturità, perché quel voto non è la fine, è una nuova porta che si spalanca sulle innumerevoli possibilità che vi darete. Vivetele con amore e passione, e niente vi priverà della loro ricchezza.

In bocca al lupo!
L'Azione Cattolica Diocesi di Imola